

A S. benedetto, come in quasi tutti i comuni, parlare di urbanistica è arduo. Molti interessi, spesso camuffati. Ricorrenti "polveroni" per sviare l'attenzione. Intanto...

c'è fame di case!



Uno dei tanti edifici mastodontici costruiti nel "periodo d'oro"

diAlberto Perózi

foto Baffoni

La solita tecnica, quella di nascondere dietro una cortina di bersagli minori, trascurabili, le grosse speculazioni. Il polverone dovrebbe funzionare ancora. A San Benedetto, per tre decenni, l'urbanistica è stata terra di conquista ed i risultati sono quelli che si vedono nelle diverse zone cittadine. Il giudizio su questo scempio cementizio è unanime: si doveva disciplinare lo sviluppo edilizio, dovevano essere evitati errori, sarebbe appropriato parlare di compromessi.

Il polverone dovrebbe coprire tutto, almeno nelle intenzioni di dirigenti politici che da un'inchiesta accurata su quanto è successo temono conseguenze di natura diversa. Hanno iniziato i rappresentanti dell'ASPO - a sinistra per l'opposizione - a mettere il dito sulla piaga. Forse in modo maldestro, con una buona dose di improvvisazione; ma nelle intenzioni dei giovani rappresentanti di questo schieramento esisteva e tuttora è riscontrabile, la volontà di accertare le responsabilità di certi scandali.

Gli altri gruppi politici riflettono sulle opportunità di scendere in campo. Le perplessità sono molte e derivano dalla consapevolezza di un rischio molto grave. Ad indagare nel passato, la coscienza sporca della classe dirigente potrebbe essere punita.

Importante è correre ai ripari - sostiene il cittadino che dalla speculazione edilizia ha tratto soltanto danni. Urgente è adottare strumenti urbanistici idonei, che consentano la ripresa nel settore. Perché la città ha fame di alloggi. Dovrebbero essere costruiti almeno 1800 appartamenti per soddisfare la richiesta di quanti devono sposarsi, trasferirsi, dividere i nuclei familiari troppo numerosi che coabitano in pochi vani. Mancano i piani di recupero, è impossibile costruire una qualsiasi sopraelevazione. Il gusto orribile della cosiddetta mansarda -abusiva- deturpa ancora il volto di una città che non merita una tale offesa. Mancano i piani triennali. Il cittadino ricorre all'arte di arrangiarsi. Sorgono edifici che puntualmente vengono annotati nel gran libro delle violazioni. Succede per il 50-60 per cento dei casi. Il personale comunale di vigilanza non riesce a tener dietro a tutte le infrazioni. In Pretura, si accumulano pratiche e verbali ed i Magistrati sono sommersi da una marea di carte tra le quali è arduo districarsi per stabilire quali sono i casi di vera trasgressione della legge e quanti altri, invece, sono episodi marginali di noncuranza amministrativa o confusione tecnica.

Mentre tutto questo accade, i veri responsabili, gli speculatori di grosso calibro, continuano a comportarsi come se il discorso non li riguardasse. La corsa all'acquisto di fondi da trasformare in vasti comprensori edificabili, la costruzione di strade abusive, il "recupero" privato di fabbricati nel vecchio incasato sono i sintomi di questa malattia difficile da curare che si chiama speculazione.

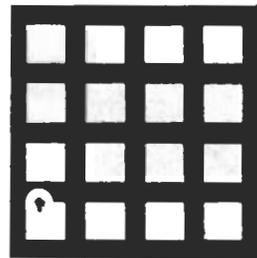
Per confondere le idee e distogliere gli sguardi, anche recentemente, si sono improvvisate vere e proprie "sceneggiate" clamorose, prendendo spunto da episodi accaduti

nel passato. Il cittadino è frastornato, non riesce a seguire il discorso urbanistico, a comprendere i significati. Intervengono anche interpellanze ed interrogazioni, a rendere ancor più difficile il momento che la città, sotto il profilo urbanistico, sta attraversando.

Non mancano, peraltro, volontà e capacità in alcuni amministratori che di tutto possono essere accusati meno che di porsi al servizio della speculazione. Collocati nei diversi schieramenti, dovrebbero scegliere il terreno di incontro della lotta contro l'abusivismo edilizio, contro le responsabilità palesi ed occulte, per costituire un fronte unico a salvaguardia di quanto è ancora possibile difendere. Servirebbe una prova di questo genere per ridare fiducia alla città.



Riconoscimento internazionale per le attività scientifiche e tecnologiche



IDS

IMPIANTI DI SICUREZZA

ingénieur

F. XAVER BOSSL

via decima 13 tel. (0736) 68103

63040 folignano - Ascoli Piceno

ANTIFURTO - ANTIRAPINA - ANTINCENDIO - TV CIRCUITO CHIUSO - RADIOCOMANDI - ALIMENTATORI STATICI DI EMERGENZA - GRUPPI DI CONTINUITA' - CASSEFORTI - RICERCA PERSONA